

# Stative da seme: distinguere il progetto in giardino dal materiale per composizioni

Prima di confrontare le selezioni di statice, è utile stabilire cosa cerca il cliente: una pianta per il giardino, sementi per una coltivazione successiva o materiale destinato a composizioni. La domanda iniziale orienta la consulenza e aiuta a distinguere la scelta della semente dall'effetto finale immaginato. Una scheda chiara serve proprio a questo: identifica ciò che viene acquistato, evita ambiguità sul contenuto e lascia separati i dati della coltivazione dalle scelte di raccolta e lavorazione.

## Chiarire il progetto prima del colore

Il primo punto da chiarire è l'uso previsto della statice: accompagnare altre piante, essere coltivata in giardino o entrare in una composizione. Solo dopo questa distinzione ha senso confrontare le selezioni e i colori. La fotografia di un arrangio o di materiale essiccato può influenzare la scelta, ma non dimostra automaticamente che mazzi, accessori o altri elementi siano inclusi nella confezione. Se il cliente cerca decorazioni pronte, si tratta di una richiesta diversa rispetto all'acquisto di semi. Nella consulenza conviene quindi formulare una domanda semplice e annotare la risposta, così da non attribuire alla semente responsabilità che appartengono alla preparazione successiva.

## Usare un nome botanico riconoscibile

L'identificazione della specie aiuta a mantenere ordine nei cataloghi. La RHS presenta *Limonium sinuatum* e riporta *Stative sinuata* come sinonimo: entrambi i termini possono facilitare la ricerca, senza creare prodotti duplicati. Prima di unire schede provenienti da fonti diverse, controllare anche la denominazione della selezione e il relativo codice. La corrispondenza della specie non rende identiche tutte le varianti presenti nella gamma. Nel titolo della pagina conviene mantenere il nome comune e quello botanico quando utili, specificando che si tratta di semi. Se l'immagine mostra invece materiale già raccolto, la differenza deve risultare evidente.

## Descrivere il contenuto reale della confezione

Il colore richiesto può essere preciso, abbinato a un progetto oppure ancora da definire. In ogni caso, conviene registrare l'intenzione del cliente prima di consigliare una selezione. Le immagini non garantiscono una tonalità assoluta, perché illuminazione e schermo possono modificarne la percezione. È più sicuro citare il nome documentato del colore. Se l'offerta è una miscela, indicare che contiene più tonalità e precisare, per quanto disponibile, quali riferimenti sono inclusi. Una raccolta composta da più buste deve inoltre distinguere il contenuto di ciascuna busta. Così il cliente non rischia di interpretare una miscela come la garanzia automatica di ottenere un singolo effetto cromatico.

## Separare coltivazione, raccolta e risultato finale

Una foto di fiori secchi non indica quando e come il materiale sia stato raccolto. Per un progetto di composizione, chiedere quali istruzioni il cliente prevede per la fase successiva e cercare indicazioni pertinenti alla selezione, evitando di applicare un procedimento valido per un'altra specie. Le quantità, la qualità e la durata del materiale ottenuto dipendono anche dalle condizioni di coltivazione. Se viene eseguita una dimostrazione, identificare la semente e annotare le fasi osservate. La composizione finale può illustrare un possibile impiego, ma non certifica ogni caratteristica della varietà: parte dell'effetto dipende dal trattamento dopo la raccolta e dall'abilità di chi prepara l'arrancio.

## Articoli correlati

[Stative da seme: distinguere il progetto in giardino dal materiale per composizioni](#)

[Fiori di carta: verificare il nome dell'elichriso prima di preparare una raccolta da essiccare](#)